

RASSEGNA STAMPA

Rientro, stretta dei sindacati «Dad per tutti fino a Natale»

►Dopo l'incontro in Regione il mondo scolastico chiede la chiusura dei plessi fino a dopo le feste ►Prima di decidere per una nuova ordinanza Emiliano aspetterà il nuovo Dpcm di giovedì

Maria Claudia MINERVA

In Puglia sono quasi mille - tra studenti, docenti e personale amministrativo - i contagiati dal Covid e altri 5mila in quarantena. Numeri importanti e allarmanti che spingono alla massima prudenza e alla richiesta di posticipare il ritorno in classe degli studenti delle elementari e delle medie, anche da parte dei sindacati della scuola, che chiedono una stretta sulle lezioni in presenza a favore della didattica a distanza. E ieri il tavolo convocato dalla Regione - presenziato dal governatore Michele Emiliano, dagli assessori all'Istruzione, Sebastiano Leo, alla Salute Pierluigi Lopalco, ai Trasporti, Anita Maurodinola dai sindacati della scuola, dai presidi pugliesi e dal direttore dell'Ufficio scolastico regionale, Anna Cammalleri - si è concluso con la consapevolezza che con una curva pandemica così alta le lezioni in presenza esporrebbero a un rischio di maggior propagazione del contagio, motivo per cui i sindacati, in primis - gli stessi che prima invocavano lezioni in presenza - hanno chiesto al presidente Emiliano misure più restrittive, almeno fino alle festività natalizie, a patto però di non lasciare, ancora una volta, alle famiglie la decisione di scegliere

Zoom

Quasi mille positivi e 5mila in quarantena

1 I numeri dei contagi nel mondo della scuola sono molto alti e invitano alla prudenza: quasi mille i contagiati tra studenti, personale Ata. Altri 5mila sono, invece, in quarantena.

I presidi pugliesi chiedono l'intervento dei sindaci

2 Per il presidente dell'Associazione nazionale presidi della Puglia, Roberto Romito, è giusto che il governatore emani un'ordinanza più restrittiva, coinvolgendo i sindaci.

«Azzardato riaprire perfino a gennaio»

3 Secondo i sindacati, i dati sul contagio comunicati dalla Regione sono molto alti e impongono la prudenza. «Azzardato riaprire anche a gennaio».



Anna Cammalleri, direttore Usr Puglia



Gianni Verga, Uil Scuola Puglia



Roberto Calienno, Cisl Scuola Puglia



Roberto Romito, Anp Puglia

se mandare o meno i figli a scuola. «Abbiamo ribadito che il regime attuale non è proponibile, con il mettere a carico degli utenti la decisione finale» ha sottolineato il presidente dell'Anp (Associazione nazionale presidi) Puglia, Roberto Romito - La Regione continua a dire che i dati sono allarmanti, per cui abbiamo suggerito che si faccia un'ordinanza quadro, in modo che poi siano i sindaci a decidere caso per caso in base alla situazione dei singoli territori. La Puglia è grande e lunga, quello che è vero ad Andria non lo è a Santa Maria di Leuca, Emiliano ha ribadito che lui era stato già autore di un'ordinanza per chiudere

le scuole, poi sospesa dal Tar, per cui a questo punto si è riservato di decidere. Certamente ci sarà una nuova ordinanza che cercherà di ridurre gli spazi della discrezionalità sulla questione della didattica a distanza, non so se poi seguirà il nostro consiglio di far intervenire i sindaci. L'ordinanza regionale scade giovedì in concomitanza del Dpcm di Conte. Quasi sicuramente il governatore aspetterà il nuovo decreto - che dovrebbe dare anche maggiori informazioni sul rientro in classe (quasi certo lo slittamento a dopo l'Epifania) degli studenti delle superiori, per poi decidere se prorogare

l'ultima ordinanza o se emanarne un'altra in cui non lasci però, come quella in vigore, la discrezionalità della scelta alle famiglie. «Ora che i contagi, stando ai numeri forniti dall'assessorato alla Salute, hanno raggiunto il picco, abbiamo ribadito la necessità, per il bene di studenti e personale scolastico, di chiudere le scuole e di ricorrere alla didattica a distanza se la Regione Puglia davvero ritiene che gli istituti del territorio non siano luoghi sicuri - ha dichiarato il segretario della Uil Scuola Puglia, Gianni Verga - L'assessore Lopalco ha comunicato che, ad oggi, sono 500 gli alunni e 450, tra personale Ata e docenti, le

persone contagiate dal Covid-19. A questi si aggiungono 4000 alunni e 1100 lavoratori della scuola in quarantena. Stando così le cose, alle condizioni attuali, ci pare sinceramente azzardato dare il via libera a un rientro a scuola a dicembre e perfino a gennaio. I presidi sanitari per ogni istituto richiesti dalla Uil Scuola, indispensabili per contrastare con efficacia i contagi, sono rimasti lettera morta, così come il sistema dei trasporti ancora non ci convince».

Secondo i segretari generali Cisl Puglia e Cisl Scuola Puglia, Antonio Castellucci e Roberto Calienno «Emiliano ha affermato di aver ascoltato le nostre richieste ma, l'impressione è che la prossima ordinanza non sarà molto diversa da quella attualmente vigente. Tra le note positive l'impegno assunto dallo stesso presidente di creare nuclei di sanità scolastica (dotazione di medici ed infermieri in grado di effettuare tamponi veloci) con l'obiettivo di superare il gap comunicativo registrato tra scuole e uffici di prevenzione. Invece, sicuramente inopportuno il riferimento». Invece, proseguono i sindacalisti «sicuramente inopportuno il riferimento del governatore ad una scuola in grado di accogliere i figli di coloro i quali devono necessariamente andare al lavoro: insomma torna tra le righe il principio inaccettabile di scuola parcheggio». La Cisl Scuola Puglia ha poi esposto «i disagi generati dall'Ordinanza regionale 413», tra i quali «un concreto problema nella fruizione delle lezioni a distanza a causa delle concomitanti trasmissioni a distanza». Per questo ritiene che «le dichiarazioni dell'assessore alla Sanità Lopalco estremamente preoccupanti dal punto di vista epidemiologico, hanno chiesto il ricorso esclusivo alla didattica a distanza per tutto il mese di dicembre, utilizzando questo periodo per risolvere definitivamente il problema dei trasporti».